Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

ASPETTI DEL PROBLEMA DELLA CASA

Per molti questa è la scelta: o pagare l'affitto o mangiare

La commissione consiliare, che non è ancora stata insediata, dovrà tener conto anche di questo elemento - La villeggiatura è un « lusso »?

La ricostituita commissione consiliare della casa, a più di quindici giorni dalla sua costituzione, non s'è ancora riunita nemmeno una volta; non si è ancora nemmeno insediata, anzi. Il sindaco ha sollevato il problema della sua integrazione, chiedendo che vi fossero inclusi altri tre assessori; in Consiglio la proposta ha suscitato una certa resistenza e tutto è stato rinviato. Morale: siamo ancora al punto di partenza. Per un problema così urgente e drammatico come quello della casa, che ogni giorno le cronache sono costrette, ora per un verso ora per un altro, a ricordare, questo ritardo appare assolutamente ingiustificabile e deleterio. Non dimentichiamo, fra lo altro, che il lavoro che la commissione dovrà svolgere sarà ingente, richiederà tempo e fatica. Si è detto che la commissione dovrà fare il punto sulla attuazione del programma di 15 000 alloggi, votato dallo scorso Consiglio comunale e realizzato solo in minima parte; che dovrà raccogliere i dati necessari e definire la nuova situazione creatasi dal 1953, anno nel quale l'altra commissione concluse i suoi lavori, ad oggi; che dovrà elaborare nuove proposte, anzi un piano organico che si inquadri nel nuovo Piano regolatore, sia per risanare tutte le borgate e far sparire tutte le baracche che per regolare il futuro sviluppo edilizio della città.

Non è poco, come si vede. Ma c'è anche di più, ed è proprio su questo che oggi vogliamo brevemente soffermarci. Quando si parla di dare una casa a chi non l'ha e di assicurare che, anche nel futuro, chi abbia bisogno di una casa la trovi, non si può prescindere dal problema degli affitti. Ciò che, infatti, in questi anni, ha costretto tanta gente a rifugiarsi in alloggi di fortuna — e peggio — o a convivere con i propri parenti o addirittura con estranei, non è stata la carenza di appartamenti liberi. Più volte sono stati citati casi di intieri fabbricati ancora sfitti a molti mesi dalla costruzione, e basta fare una sommaria inchiesta in un qualsiasi villaggio di baracche per rendersi conto che la impossibilità di pagare gli affitti correnti è la causa fondamentale delle traversie del senzatetto.

Sarebbe, dunque, assai strano che la commissione della casa studiasse un piano per la costruzione di nuovi alloggi senza preoccuparsi se questi alloggi saranno poi realmente accessibili a chi ne dovrà essere il naturale destinatario. Si rischierebbe di ripetere quanto è avvenuto spesso in passato e avviene ancora: che le case costruite per i lavoratori più indigenti finiscono poi per essere abitate dalla gente più diversa, solo perchè questa è in grado di pagare il fitto

Vi è stato, recentemente, chi ha sostenuto che al fondo di questo problema vi sarebbe un *sempre più diffuso «disamore* della casa», una singolare riottosità a contemplare la spesa del fitto nel bilancio familiare. In alcuni articoli sulla coabitazione, il *Quotidiano* ha sostenuto che, in realtà, ciò che il più delle volte impedisce a molte giovani coppie di affittare un appartamento per conto loro è il «desiderio di far lusso». Insomma, dice il *Quotidiano*, «molta gente si adatta a vivere in coabitazione... per poter comperare un automobile o concedersi altri spassi». Di che tipo siano questi «spassi» lo dice lo stesso giornale, quando cita, ad esempio, la villeggiatura.

Ora, una volta per tutte, è gnifica solo mangiare, dormire e lavorare; il cinema, il vestito nuovo, la villeggiatura, e anche la televisione e l'automobile sono, in questo mondo moderno, cose che ogni lavoratore ha il diritto di desiderare e, possibilmente, di avere. Gli affitti sono oggi tali, invece, che obbligano a una scelta: se vuoi una casa, devi rinunciare in partenza non solo alle più costose fra queste cose, ma, spesso, anche alle più modeste Anche comprarsi un vestito o andare una volta di più a un cinema di prima visione diviene un problema: per coloro che lavorano a reddito fisso e per coloro che sbarcano il lunario a forza di improvvisazioni e di fantasia.

Ma l'alternativa, in tanti casi — nel caso dei baraccati, ad esempio — è ancora più drastica, purtroppo: l'affitto è inconciliabile col pranzo e con la cena. Anche perchè, quando si parla di affitto non ci si può riferire soltanto alla somma che ad ogni fin del mese bisogna versare al padrone di casa: si deve pensare anche alla acqua, alla luce, al gas, al riscaldamento, ai trasporti. Certo, anche ai trasporti, perchè la scelta eventuale di un appartamento è, in pratica obbligata: le case in periferia costano di meno e, quindi, si va ad abitare dove capita, indipendentemente dalla vicinanza o meno al proprio centro di attività; e ciò significa che lo affitto viene ad essere obbligatoriamente aumentato da una spesa fissa mensile per i trasporti, spesso moltiplicata per ogni figlio in età scolastica.

Ecco, dunque, che il problema degli affitti è direttamente legato al campo di studio della commissione della casa, la quale lavorerebbe in astratto se non tenesse conto di tutti questi fattori.

GIOVANNI CESAREO

Domani il convegno per le case malsane

Domani alle 10, ad iniziativa dell'UDI e delle consulte popolari, si terrà allo Jovinelli un convegno per la eliminazione delle case malsane. Sono invitate tutte le famiglie delle borgate e dei borghetti, dei campi profughi e sfollati. Saranno presenti parlamentari, consiglieri comunali e provinciali.

ALLUCINANTE TRAGEDIA SCOPERTA IERI MATTINA IN VIALE GORIZIA

Una donna taglia il tubo del gas e si uccide costringendo il figlio a morire accanto a lei

Il giovane, stordito dalle esalazioni, ha tentato invano di raggiungere la finestra ma la madre glielo ha impedito - Oscure cause hanno generato la tragedia - I rilievi della Scientifica potranno forse fugare gli angosciosi interrogativi sollevati dall'impressionante fatto

Una oscura, agghiacciante tragedia è stata scoperta ieri mattina nell'appartamento abitato dalla signora Elena Joli di 54 anni e da suo figlio Giorgio Bracaletti di 19 anni, in viale Gorizia 24. Madre e figlio sono stati trovati uccisi dal gas che defluiva liberamente dal tubo di gomma del fornello, reciso da un colpo di forbici.

La tremenda scoperta è stata fatta verso le *ore 8* dal signor Arduino Galloni, da anni legato alla signora Joli e a suo figlio da una affettuosa amicizia. Egli, poco prima delle ore 8 ha telefonato in casa Joli com'era sua abitudine Ieri mattina però il telefono ha squillato lungamente senza che nessuno sollevasse il cornetto e rispondesse. L'inconsueto fatto ha preoccupato il Galloni il quale si è recato in viale Gorizia e ha suonato a distesa il campanello dell'appartamento dei conoscenti.

Nessuna risposta gli è giunta dall'interno dell'abitazione. In preda ad una viva agitazione Arduino Galloni è sceso dabbasso avvertendo il portiere signor *Ricciardi*, del fatto stranissimo. Il Galloni conosceva le abitudini di Elena Joli e di suo figlio e sapeva perfettamente che a quell'ora madre e figlio non potevano essere usciti.

Il portiere ha telefonato ai Vigili del fuoco e al commissariato. Poco dopo sia i vigili che la polizia sono giunti sul posto: i vigili, dopo aver forzato l'ingresso, sono entrati nell'appartamento. Una violenta zaffata di gas li ha accolti ed essi sono ritornati indietro comunicando l'agghiacciante scoperta, al dott. D'Amato dirigente del commissariato, al Gallotti e ad alcuni inquilini dello stabile che s'erano affollati sul pianerottolo Poi, animosamente, sono rientrati nell'appartamento, hanno raggiunto la cucina, hanno aperto la finestra, chiudendo nel contempo il rubinetto del gas che, ad una prima occhiata, era apparso aperto.

Mentre l'aria fresca del mattino entrava nell'appartamento, è cominciata l'esplorazione delle altre stanze. Arduino Gallotti, pallido, sconvolto, ha aperto le varie porte chiamando la signora Joli ed il figlio Giorgio. Finchè, spalancato lo uscio della camera del ragazzo ed accesa la luce, gli sono apparsi i corpi della donna e del figlio, irrigiditi dalla morte.

Elena Joli giaceva, completamente vestita, su una coperta stesa sul pavimento accanto al letto del figlio. Giorgio era riverso sul materasso, le coperte in disordine. Indossava un pigiama e teneva la mano sinistra contorta sotto il dorso, come se qualcuno gliela avesse trattenuta ed egli avesse tentato inutilmente di liberarsi da quella stretta. Il braccio destro era appoggiato sulla fronte e la mano, aperta, era tesa verso la finestra. Il dorso delle mani presentava alcune striature sanguinose.

Mentre il signor Gallotti dava sfogo al suo dolore, i vigili del fuoco, che s'erano trattenuti in cucina nell'intento di scoprire le cause di quella letale fuga di gas, hanno notato che il tubo di gomma che si diparte dalla conduttura per raggiungere il fornello, era stato tagliato con un colpo netto. Poco lontano, abbandonato sul pavimento, giaceva un paio di forbici.

Il dottor D'Amato è stato immediatamente avvertito della scoperta e ciò che si pensava fosse una tragica disgrazia, ha assunto gli aspetti angosciosi del delitto I vigili e gli agenti del commissariato hanno lasciato il posto agli specialisti della Scientifica i quali hanno rilevato le impronte esistenti sul tubo di gomma, sulle forbici e hanno fotografato i corpi della madre e del figlio. Nella giornata di oggi essi dovrebbero rendere noti i risultati dei loro rilievi che forse potranno gettare uno sprazzo di luce su questa allucinante tragedia. Alle ore 12 le due salme sono state trasportate allo obitorio L'appartamento di viale Gorizia, è stato sigillato per ordine della polizia.

Frattanto gli inquirenti hanno fatto una ricostruzione indiziaria della tragedia. Tutti gli elementi concorrono nel far ritenere che Elena Joli abbia tagliato il tubo di gomma per uccidere sè stessa e suo figlio. La posizione dei corpi irrigiditi dalla morte è, a questo proposito, indicativa: Elena Joli ha atteso che suo figlio si coricasse, poi è uscita dalla camera, ha tagliato il tubo del gas e quando il fluido ha cominciato ad invadere le stanze, si è recata nella camera del figlio sdraiandosi vicino a lui, sulla coperta che aveva portato con sè. Dopo un certo periodo, durante il quale la madre, sveglia, ha ascoltato il respiro regolare del figlio con la mente volta alla morte che stava per ghermirlo insieme a lei, Giorgio, preso alla gola dal soffocante gas che filtrava attraverso la porta, si è svegliato e pur nell'intontimento, ha cercato di alzarsi, di raggiungere la finestra.

Elena Joli, con uno sforzo, s'è sollevata ed ha afferrato le braccia annaspanti del figlio, per tenerlo lì, sul suo letto, in attesa che il gas completasse la sua opera tremenda. Giorgio, con la mente ottenebrata dalle esalazioni venefiche non ha subito intuito la tragedia che stava per annientarlo, e, tuttavia, si è difeso, ha lottato: le striature sanguinose riscontrate sul dorso delle sue mani ne fanno fede.

Poi a poco a poco, le forze lo hanno abbandonato. Anche sua madre era ormai in preda al veleno che le toglieva il respiro, che le portava via pezzo a pezzo la vita. La donna s'è accasciata sulla coperta che aveva steso sul pavimento ed il figlio s'è addormentato per sempre con la testa reclinata oltre *lo* scrimolo del letto, la mano sinistra piegata sotto il fianco e l'altra inutilmente tesa verso la finestra.

Perchè Elena Joli ha fatto questo? Gli inquilini di viale Gorizia 24 si sono posti lungamente questa domanda. Essi non riescono a comprendere quale sia stata la molla che ha fatto scattare nel cervello di Elena Joli, la lucida, allucinante follia che l'ha portata a compiere quel gesto. La signora Joli era assai conosciuta Era una donna elegante, ancor bella, malgrado l'età avanzata. Nata a Costantinopoli, una ventina di anni fa ebbe una relazione dalla quale nacque Giorgio che venne iscritto alla anagrafe di Bologna con il nome di Bracaletti.

Arduino Galloni, sposato, padre di due figlie, funzionario della Banca commerciale e proprietario di una agenzia di viaggi con sede in via Nazionale, aiutò la Joli e suo figlio. Giorgio provava per colui che chiamava zio Arduino un forte affetto e la vita trascorreva apparentemente tranquilla per la donna e per suo figlio.

Tempo fa Arduino Galloni aveva regalato a Giorgio una «Aurelia», ma la macchina era stata venduta alcune settimane or sono. Evidentemente la famigliola stava attraversando un periodo di ristrettezze economiche tant'è vero che da sei mesi Giorgio Bracaletti non pagava la retta dell'Istituto «Cristo Re» di via Acherusio che frequentava E' da qui che bisogna partire per comprendere la tragedia?

E' difficile dirlo e forse impossibile: Elena Joli è morta e solo lei potrebbe spiegare i moventi di tanta tragedia Ciò che è certo è che Giorgio Bracaletti non pensava nemmeno lontanamente di rimanere vittima di un destino così agghiacciante

Padre Camillo, il rettore dell'Istituto dove egli frequentava il terzo liceo l'ha descritto come «un pezzo di pane, buono, socievole, allegro e generoso benvoluto da tutti. Fino a poco tempo fa, ogni giorno accompagnava a casa, a bordo della sua macchina, alcuni suoi compagni di scuola. L'ho visto giovedì mattina e mi è sembrato come sempre — ha aggiunto il sacerdote —. Non riesco a capire come mai abbia fatto quella fine».

Giovedì sera Giorgio s'era trattenuto in casa con il figlio del portiere Nicola Ricciardi per assistere alla trasmissione televisiva di «Lascia o raddoppia?». Poi, verso le ore 23 era uscito con il Ricciardi per comperare un pacchetto di sigarette. Era rientrato venti minuti dopo ed aveva chiuso dietro a sè, con il chiavistello la porta d'ingresso. Sua madre si stava preparando per l'ultima notte.

VIALE GORIZIA — A metà del viale, tagliato in due da una fila di alberi in fiore, che congiunge via Nomentana con viale Trieste, sorge il palazzo contrassegnato con il numero 24, quello raffigurato nella foto

LA VITTIMA — Giorgio Bracaletti (in piedi) con un compagno di scuola

DOPO LA TRAGEDIA — Arduino Gallotti piange disperatamente, vanamente confortato dagli inquilini dello stabile

PUBBLICATA LA SENTENZA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Rinviati a giudizio i nobili della "coca„ Insufficienti le prove per Carlo Croccolo

Ventitre persone compariranno in Tribunale per spaccio, contrabbando e uso di stupefacenti - Max Mugnani e il marchese Enzo Emanuele De Seta personaggi principali

Si sono conosciuti ieri gli elementi essenziali della sentenza di rinvio a giudizio di un gruppa di prevenuti per spaccio, contrabbando e uso di stupefacenti (cocaina), tra i quali brillano alcuni pupilli dell'aristocrazia romana, ciascuno con una particolare (simile o differente) imputazione.

Con il rinvio a giudizio si chiude il secondo capitolo della lunga, faticosa, impegnativa indagine del giudice istruttore dott. Bonglorno e dei suoi solerti collaboratori per far luce tra le nubi della vicenda apparsa alla ribalta nel maggio del 1956 quando la questura di Roma fissò la sua attenzione su un gruppo di individui (alcuni giovani aristocratici, numerosi «senza mestiere» e donne ribelli al normale tenore di vita). Si trattava di una comitiva promiscua, nella quale non mancavano professionisti e altri personaggi di reputazione (*sino a quel momento*) indiscussa.

Tra tutti primeggiava Max Mugnani (senza preciso mestiere) e vicino a lui. In posizione di primissimo piano si trovava il marchese Enzo Emanuele De Seta.

Il primo capitolo della fosca vicenda si chiuse il 16 gennaio *scorso quando si ebbe notizia* delle requisitoria sulla comitiva di cocainomani depositata dal P.M. dott. Bracci. Con il nuovo documento processuale si chiude la prima parte del lungo viaggio verso l'aula della Giustizia. La sentenza di rinvio a giudizio attende, adesso, solo il visto della Procura Generale. Il fatto si trasferirà quindi nei ruoli del tribunale. Rivedremo la comitiva sul banco degli imputati.

Nella gran parte, quasi tutte le richieste della requisitoria hanno trovato riscontro nella sentenza del primo tempo del procedimento giudiziario relativo al traffico, spaccio, detenzione abusiva di cocaina.

Anche questa volta, il primo nome che si offre all'attenzione è quello di Max Mugnani rinviato a giudizio per rispondere di acquisto e vendita (o comunque spaccio) di stupefacenti (cocaina). Di questo stesso reato dovranno rispondere il marchese Enzo Emanuele De Seta e il principe Giuseppe Pignatelli d'Aragona Cortes.

Il nobile Augusto Torlonia (rifugiatosi all'estero, probabilmente in Spagna, per sfuggire alla cattura) compare a parte nella sentenza. Egli dovrà rispondere (in contumacia, se il governo di Franco non deciderà l'estradizione) del reato di acquisto o comunque detenzione di cocaina. Con lui figurano persone di secondo piano che non vale la pena nominare Il noto attore comico Carlo Croccolo, che avrebbe dovuto rispondere dello stesso reato, è stato prosciolto in istruttoria per insufficienza di prove. A questo titolo, è stato prosciolto anche il nobile Ludovico Lante della Rovere, sul quale, tuttavia, a quanto apprendiamo da alcuni capitoli del voluminoso dossier di questa vicenda giudiziaria, graverebbero dense nubi nonostante la scarcerazione (adesso, possiamo dire, nostante il proscioglimento). Egli, infatti, avrebbe confidato ad amici di possedere flaconi interi di cocaina Millanterie, vanità di titolato? Può ben darsi. Tuttavia, all'epoca delle indagini, forti dubbi avrebbero suscitato, negli ambienti della polizia, il sistema di vita cui da tempo Ludovico della Rovere è aduso.

Un capitolo a parte della sentenza di rinvio a giudizio riguarda il gruppetto di associazione a delinquere costituita al fine di esercitare il contrabbando e il commercio della cocaina. I nomi delle persone di questo gruppo rinviate a giudizio sono numerosi. Tra essi: Romolo Picarelli, Elvio De Matteis, Roberto Petrangeli, Maria Kopac, Benit Lindtsrom. La «merce» viaggiò anche su aerei di linee internazionali in quantitativi, ciascuna volta, non precisati (non meno di 700 grammi di cocaina).

Nella schiera dei «minori» figurano alcune assoluzioni con formula piena e per insufficienza di prove. In tutto si sono avute 23 persone rinviate a giudizio.

Da quel che si è potuto apprendere sui particolari della torbida vicenda sembra che il preludio dei criminosi convegni avesse inizio in taluni locali notturni della Capitale per trasferirsi (e concludersi) poi in *salotti privati. Nel salotto* di casa De Seta alla polizia risultò che il 22 aprile '56 la comitiva di viziosi si recò per una orgia «sensazionale». Ne avrebbe parlato il principe Pignatelli agli agenti aggiungendo di avere portato con sé in quel salotto sei grammi di cocaina.

Per meglio caratterizzare i contorni e la sostanza di quei convegni ricordare le assurde vanterie del marchese De Seta il quale avrebbe cinicamente detto di essere indotto ad usare la droga per non compromettere la sua reputazione di cocainomane con gli amici e le signore «per bene».

Queste signore sarebbero, volta a volta, andate a trovarlo in cerca di morbose sensazioni

La misteriosa "1900„ dei ladri è ricomparsa ieri al Quadraro

I malviventi sono fuggiti ancora una volta dopo aver asportato da un negozio 130 tagli di stoffe per un valore che supera i due milioni

La misteriosa «Alfa 1900», a bordo della quale alcuni ladri stanno consumando una serie preoccupante di furti da un punto all'altro della capitale, ha fatto la sua comparsa ieri notte davanti al negozio di abbigliamento della signora Savina Noia sito in via Opimiani 8 al Quadraro.

Qui i lestofanti, dopo aver scardinato la saracinesca del locale, sono penetrati all'interno asportando 130 tagli di stoffe per un valore che supera i due milioni.

Secondo le dichiarazioni di un fornaio, con negozio adiacente a quello svaligiato, e che verso le 2,30 stava impastando il pane per la giornata, i ladri hanno agito in tutta fretta e, subito dopo effettuato il colpo, sono fuggiti, a tutta velocità, a bordo dell'Alfa 1900, targata Siena. La Mobile sta indagando per scoprire gli autori del furto.

Grave un muratore caduto da 3 metri

Un grave infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina, in un edificio in costruzione in via Tor Sapienza, della ditta Collatina. Il muratore Oscar Napoleone, di 31 anni, abitante in via Collatina 232, verso le 10,30, era stato comandato ad effettuare un lavoro, allorchè nel salire una scala, uno dei pioli ha ceduto, e il Napoleone è precipitato nel vuoto dall'altezza di 3 metri

Soccorso dai compagni di lavoro, il muratore è stato adagiato sui cuscini di un'auto di passaggio, che lo ha trasportato al Policlinico, dove i sanitari lo hanno ricoverato in osservazione, per sospetta frattura del cranio.

Scippo in via Seneca ai danni di una donna

Giorgia Borchini abitante in via Donati 94 è stata derubata della borsetta contenente i documenti e poche migliaia di lire, ieri alle ore 20.25 in via Seneca. La donna stava transitando per la strada quando uno sconosciuto che passava a bordo di una «1100 103» grigia le ha strappato di mano la borsa dileguandosi poi verso viale delle Medaglie d'Oro

Domani all'Apollo riunione dei ferrovieri

Per esaminare la situazione sindacale e per concordare la azione sindacale più adeguata la segreteria provinciale del SFI di Roma ha convocato la assemblea generale dei ferrovieri, lavoratori degli appalti e pensionati, per domani domenica al Cinema Apollo (via Cairoli). Alla importante assemblea sarà presente il compagno Cesare Massini, segretario generale del SFI.

Assemblea generale dei poligrafici all'Esperia

Domani, domenica, alle ore 9.30, i lavoratori poligrafici romani si riuniranno in assemblea generale al cinema Esperia L'assemblea è stata convocata dalla Federazione provinciale poligrafici e cartai e concluderà una seria attività svolta nelle aziende

Difatti, nel corso delle riunioni sui posti di lavoro e nei reparti, i lavoratori poligrafici che a Roma sono 12 000, di cui 6.500 iscritti alla CGIL, hanno discusso ed approvato le modifiche da apportare al contratto nazionale di lavoro, il quale è scaduto da oltre tre mesi

Domani D'Onofrio parla a Centocelle

L'on. Edoardo D'Onofrio, vice presidente della Camera dei deputati, parlerà domani, alle ore 17, in piazza dei Mirti, sul tema: «Il PCI avanza, perchè conferma la sua politica democratica e socialista».

E' accaduto

La vita è bella

Se alle due di notte incontrate un tipo che passeggia solo e pensoso lungo il Tevere, voi cosa immaginate? Che si tratta di un romantico lacrimoso o di un sofferente di insonnia. Può darsi il caso, invece, che sia un uomo dotato di vivissimo senso pratico.

Natale Cavalli è un uomo di 53 anni, dai nervi abbastanza logorati, che per un momento ha creduto di averne abbastanza della vita. La scorsa notte, dopo aver gironzolato a lungo intorno al Ponte Cavour, egli ha imboccato la scaletta ed è sceso sull'argine del fiume. Lo tormentava una idea martellante: «Che faccio? Mi butto o non mi butto?». Posto che non aveva margherite sottomano, ha cercato una risposta entro se stesso e, alla fine, ritenendo di averla trovata, ha spiccato un salto Aveva appena sollevato una bordata di spruzzi che il suo cervello cominciava a considerare: «Natà, chi te lo fa fare? Dico, ma ti sembra dignitoso morire così come un topo? Ci sono tante belle morti e proprio fra i rifiuti di tutta la città tuoi annegare? Natà, ma ci hai pensato quanto sarebbe meglio chiudere gli occhi nel lettino candido di casa tua, magari asfissiato dal gas? Qua fa pure un freddo fottuto! E poi — che diamine! — anche la morte uno ha il diritto di sceglierselà: la meno disagiata almeno! Senza contare che si potrebbe pure continuare a vivere. Natà — detto fra noi — hai mai pensato quanto è bella la vita? Tu adesso sei con un piede nella tomba e puoi dirlo con cognizione precisa. Dai retta, è meglio vivere tutto sommato». Siccome, così pensando, l'uomo aveva continuato a nuotare non gli è stato difficile riguadagnare la riva. Scrollandosi l'acqua di dosso come un cane e battendo i denti, Natale Cavalli ha letto infine un grido nella notte accompagnato da un suono plebeo: «Alla faccia di chi vuole morire!».

romoletto

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, sabato 6** (96-269) S. Diogene, Timoteo, Diogene, Marcellino, Guglielmo. Sole, sorge alle 5.57, tramonta alle 18.56. Luna, primo quarto domani.

BOLLETTINI

— **Demografico** Nati: maschi 55, femmine 50. Morti: maschi 20, femmine 12, dei quali 5 minori di sette anni Matrimoni: 12

— **Meteorologico** - Temperatura di ieri: min. 15.2 - max 19.

UN ANEDDOTO

— Uno parlava a Corrado Alvaro della bellezza di Maria Korda, l'attrice cinematografica. E Alvaro, sovrappensiero, dopo averlo ascoltato: «Pensa che emozione, trovarsi un giorno con una Korda al collo!».

VI SEGNALIAMO

— **TEATRI:** «Non si sa mai» alle Arti; «Il medico dei pazzi» all'Eliseo; «I tromboni» al Quirino

— **CINEMA:** «Riccardo III» all'Aniene, Jonio; «Mezzogiorno di fifa» all'Astra, Aureo, Castello, Broadway, Hollywood, Manzoni, Stadium; «Parola di ladro» all'Aventino, Bologna, Brancaccio; Gardenclne; «Orizzonte perduto» al Capranichetta, Smeraldo, L'uomo che sapeva troppo» al Chiesa Nuova; «Moby Dick» al Diana, Nuovo, Preneste, Bristol California; «Carosello napoletano» all'Euclide; «Il ferroviere» al Fontana, Oriente; «Occhio alla palla» al Medaglie d'Oro; «La signora omicidi» al Nomentano; «Non siamo angeli» al Pio X (Torre Gaia); «Il mago della pioggia» al Quattro Fontane; «Il gigante» al Rivoli; «Casablanca» alla Sala Saturnino, «Il seme della violenza» al Salone Margherita; «Era di venerdì 17» all'Ariel, «Roma città aperta» al Due Macelli

MOSTRE

— **Oggi sabato**, alla Galleria Alibert (via Margutta 61-b) alle ore 18 avrà luogo la inaugurazione della Mostra dei maestri dell'arte contemporanea che resterà aperta fino al 17 aprile.

PACCHI INESITATI

— **Lunedì 8 c. m. alle ore 15** avrà inizio presso l'Ufficio pacchi inesitati di Roma-Ostiense (via Marmorata) la vendita all'asta del contenuto dei pacchi inesitati che hanno compiuto la prescritta giacenza

ATANASIO SOLDATI

— **Domani 7 aprile alle ore 11** il dott. Giovanni Carandente terrà alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna una conferenza con proiezioni su «Atanasio Soldati»

SCUOLA LAICA

— **AS.PRO.MO.RE.** (via Margutta 54) martedì, 9 aprile, alle ore 18, nel salone della Associazione Artistica Internazionale, il professor Luigi Volpicelli parlerà sul tema: «Difesa della scuola laica» Seguirà un libero dibattito

VISITE

— **Il Circolo di cultura «Amici della gioventù studiosa»** annuncia per domani domenica, alle ore 10.30 a Ponte Tazio (Monte Sacro) la visita al Castello «Casal de' Pazzi» sulla Nomentana Colazione libera in località Ponte Mammolo sulla Tiburtina

L'«OPERA» PER L'ENAL

— **Alle ore 21 di mercoledì 10 aprile**, nel quadro delle manifestazioni liriche organizzate dall'Enal Provinciale di Roma per i lavoratori della Capitale, sarà rappresentata al Teatro dell'Opera «La fanciulla del West» di Puccini. Il Teatro con gli stessi artisti dell'Opera, sarà a completa disposizione degli enalisti I biglietti sono in vendita da lunedì 8 aprile p. v. presso l'Ufficio Provinciale dell'Enal di Roma in via Piemonte 68, telefono 462 783 - 463 536.

Sospesi gli sfratti per il periodo pasquale

La Questura, in accordo con l'autorità giudiziaria ed il comitato sfratti ha disposto che, come di consueto, durante il periodo pasquale siano sospesi gli sfratti.

L'ordinanza avrà vigore solo nel periodo che va dall'11 al 30 aprile.

Arrestati tre ladri sulla scala a pioli

Ieri verso le ore 22.40 il pronto intervento della Squadra mobile, avvertito da alcuni inquilini, si è precipitato in via Porta d'Oro dove ha sorpreso tre giovanotti che, su una scala a pioli, stavano cercando di entrare nello stabile I tre, successivamente arrestati, sono Franco Floriani di 21 anni abitante in via delle Cave 91, commesso disoccupato, il meccanico Domenico Mancini di 20 anni abitante in via Monte Albino 29 ed il fioraio Emanuele Signori di 20 anni abitante in via Suor Mazzarello 46

La polizia ritiene che i tre siano implicati in altre imprese [illegible]

Manifestazioni comuniste

Dibattito sull'Unione europea

Oggi alle ore 19 nei locali del circolo GIANICOLENSE avrà luogo un dibattito fra studenti appartenenti al PCI, PSI, DC e PSDI, sul tema: «L'unione europea, il mercato comune e l'Euratom». Interverrà Giancarlo Fasano, del comitato centrale della FGCI.

Si inaugura la sede a Cinecittà

Domani alle 11.15 il compagno Otello Nannuzzi inaugurerà la sede della sezione di CINECITTA'. Alla manifestazione parteciperà la compagna on. Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza.

Dibattiti

Domani alle 10, a MONTE SACRO, il compagno Alfredo Puccioni introdurrà un dibattito sul tema: «Perché il governo è in crisi e i comunisti guadagnano voti?». Alle 10 a FIUMICINO il compagno Marx Volpi terrà una conferenza sullo statuto del partito.

Asfissiato dal gas nel suo laboratorio

Alle 6.30 di ieri mattina, certo Marcello Mazzoni ha rinvenuto, all'interno del laboratorio di cucine laccate, in via del Moro 25, il corpo dell'amico Virgilio Babusci, di 35 anni, proprietario del negozio asfissiato dal gas

Il Mazzoni ha provveduto poi a caricare il corpo dell'amico su un taxi, che ha trasportato il Babusci all'ospedale di S Spirito, dove, purtroppo, i sanitari non hanno potuto far altro che constatarne l'avvenuto decesso